

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1329 del 05/05/2016
Oggetto	D.P.R. 59/2013. DITTA LPR S.R.L. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE PARTI MECCANICHE PER AUTOVETTURE, SVOLTA NELLO STABILIMENTO UBICATO IN COMUNE DI ROTTOFRENO (PC), VIA CATTAGNINA, ZONA INDUSTRIALE. MODIFICA SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1324 del 03/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PIACENZA
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno cinque MAGGIO 2016 presso la sede di Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di PIACENZA, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

D.P.R. 59/2013. DITTA LPR S.R.L. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI "PRODUZIONE PARTI MECCANICHE PER AUTOVETTURE" SVOLTA NELLO STABILIMENTO UBICATO IN COMUNE DI ROTTOFRENO (PC), VIA CATTAGNINA, ZONA INDUSTRIALE. MODIFICA SOSTANZIALE.

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del succitato Decreto, è stata individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento adottato dalla Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale 7/7/2014 n. 1361 (come rettificata con Det. Dir. 24/7/2014 n. 1487) con la quale la Provincia ha adottato ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di "produzione parti meccaniche per autovetture" svolta dalla ditta LPR S.R.L. nello stabilimento in oggetto, autorizzazione che comprende i seguenti titoli ambientali:

- autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs 152/2006;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali (scarico S1) ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 nel corpo idrico superficiale "canale consortile Calendasco";
- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (scarico S2) ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 costituito dalla miscelanea di acque reflue industriali contenente sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/06 e di acque di prima pioggia di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 14.2.2005;
- comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95 per quanto attiene le problematiche inerenti il rumore;

VISTA l'istanza della Ditta LPR S.R.L. presentata, ai sensi della vigente normativa, allo Sportello Unico del Comune di Rottofreno e trasmessa dallo stesso SUAP alla Provincia tramite note di PEC del 28.10.2015 (prot. prov.le n. 64141 di pari data) e del 29.10.2015 (prot. prov.le n. 64475 di pari data) per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale conseguente alla modifica sostanziale della situazione emissiva precedentemente autorizzata;

PRESO ATTO che:

- la modifica di quanto precedentemente autorizzato dalla Provincia di Piacenza con D.D. n. 1361/2014 consiste:
 - nella modifica di portata dell'impianto aspirazione saldatrici (E15);
 - nella dismissione dell'emissione E14 (aspirazione forno cottura pastiglie e polimerizzazione vernice a polvere), e nella conseguente realizzazione delle emissioni E36 derivante dal forno di cottura pastiglie ed E33, E34 ed E35 derivanti dall'impianto di polimerizzazione vernice a polvere;
 - nella realizzazione di due nuove emissioni derivanti da due presse prima convogliate ad E16. L'impianto di cui alla nuova emissione E37 capterà gli inquinanti derivanti dalla fase di caricamento mescola e compattazione sulla piastrina, mentre quello generante l'emissione E38 riguarderà la successiva fase di riscaldamento tramite resistenze elettriche;
- all'istanza è stata allegata la documentazione di impatto acustico di cui alla L. 447/1995;
- presso lo stabilimento sono presenti n° 2 scarichi di acque reflue industriali così caratterizzati:
 - **scarico S1** di acque reflue industriali (avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Calendasco") costituito dalle acque di condensa provenienti dalla generazione di vapore nel locale caldaia;
 - **scarico S2 in pubblica fognatura di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose** di cui all'art. 108 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in tale scarico vengono convogliate anche le acque di prima pioggia in uscita da un impianto per il trattamento (dimensionato per superfici fino a 5.000 mq) delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali maggiormente esposti al traffico veicolare e alla movimentazione dei materiali di lavorazione;

- le acque piovane raccolte dai pluviali e le acque meteoriche di dilavamento diverse da quelle di cui sopra recapitano in pozzi perdenti. Complessivamente sono presenti n° 27 pozzi perdenti e uno scarico di troppo pieno di tali pozzi; tali scarichi non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi della DGR n° 286/2005;

ACQUISITI i seguenti contributi istruttori:

- nota del 14.12.2015, prot. n. PGPC 8871 (prot. Prov.le n. 74076 del 18.12.2015), con cui il Servizio Territoriale di Arpa Sez. di Piacenza ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale nel rispetto di alcune condizioni relativamente alle emissioni in atmosfera;
- nota del 22.03.2016 (prot. Arpa n. 27935 di pari data) con cui il Dip.to di Sanità Pubblica dell'AUSL di Piacenza ha comunicato di non avere particolari osservazioni o prescrizioni da proporre, facendo presente peraltro che la Ditta dovrà mantenere le schede di sicurezza delle materie prime utilizzate aggiornate a quanto prescritto dal vigente regolamento REACH/CPL;
- nota del 31.03.2016 (prot. Arpa n. 3161 del 04.04.2016), con cui il Comune di Rottofreno ha espresso il proprio nulla osta *"...dal punto di vista urbanistico-ambientale..."*, rilevando, per quanto attiene l'impatto acustico, che *"dall'aggiornamento della documentazione ... allegata all'istanza (elaborata in data 30/9/2015), si evince che le modifiche garantiranno comunque il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale"*;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* nel testo vigente;
- la L. 26.10.1995 n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"*;
- la Legge Regionale n. 5 del 1 giugno 2006 recante, *"Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale"*;
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante *"Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali"*;
- il D. Lgs. n. 160/2010 *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113"*;
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni"*;

RICHIAMATI altresì gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A. nonché il Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione approvato con verbale dell'Assemblea dell'Agenzia d'Ambito n° 5 del 30/04/2008, successivamente modificato con Delibere n° 5 del 19/03/2010 e n° 16 del 28/09/2011;

RITENUTO che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta in oggetto con i limiti e le prescrizioni riportati nella parte dispositiva del presente atto;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con la Determina del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23.12.2015, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DISPONE

Per quanto indicato in narrativa

1. di adottare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **LPR S.R.L.** (C. FISC. 00270530330) - avente sede legale nel Comune di Agazzano in Strada Rivasso n. 37 - per l'attività di "produzione parti meccaniche per autovetture" svolta nello stabilimento sito in Comune di Rottofreno (PC), via Cattagnina, Zona Industriale. Tale autorizzazione comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs 152/2006;
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali (scarico S1) ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 nel corpo idrico superficiale "canale consortile Calendasco";
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (scarico S2) ex art. 124 del D.Lgs. 152/06 costituito da acque reflue industriali contenente sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/06 e da acque di prima pioggia di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 14.2.2005;

- comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95 per quanto attiene l'impatto acustico;
2. di stabilire, **per le emissioni in atmosfera**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, i seguenti limiti e prescrizioni relativamente allo stabilimento nel suo complesso:

EMISSIONE N. E1 CALDAIA RISCALDAMENTO BAGNI – P=1394 KW

Portata massima	1800 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E3 IMPIANTO DI ZINCATURA

Portata massima	43000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Acido cloridrico e ione cloro in forma gassosa (espressi come HCl)	5 mg/Nm ³
Acido nitrico e sui sali (espressi come HNO ₃)	5 mg/Nm ³
Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5 mg/Nm ³
Zinco	1 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E5 SGRASSAGGIO TECNOCHEMIE

Portata massima	900 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Composti organici volatili (percloroetilene)	20 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E6 LAVATRICE TRITON

Portata massima	950 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Sostanze alcaline (esprese come Na ₂ O)	5 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E7 LAVATRICE TRITON – BRUCIATORE P= 46 KW

Portata massima	250 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E8 LAVATRICE TRITON

Portata massima	180 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E10 AREA MESCOLATORE IMPIANTO SILOS E AREA PREFORMATURA

Portata massima	40000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10,5	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E11 AREA PRESSE A FREDDO E RETTIFICHE

Portata massima	40000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10,5	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E15 SALDATRICI

Portata massima	4000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10,5	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	5	mg/Nm ³
Monossido di carbonio	10	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E16 AREA PRESSE E VERNICIATURA A POLVERE

Portata massima	40000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10,5	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	5	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E19 SABBIATRICI

Portata massima	8000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	9,5	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E22 TEMPRA STAMPI

Portata massima	1800	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	1	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Di cui oli minerali	5	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E23 NUOVA GRANIGLIATRICE

Portata massima	7000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10,5	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E24 VERNICIATURA DISCHI

Portata massima	14000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10,5	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	3	mg/Nm ³

Composti organici volatili (espressi come Ctot) 50 mg/Nm³

EMISSIONE N. E25 ASCIUGATURA DISCHI

Portata massima 200 Nm³/h
Durata massima giornaliera 16 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:
Composti organici volatili (espressi come Ctot) 50 mg/Nm³

EMISSIONE N. E26 RAFFREDDAMENTO DISCHI

Durata massima giornaliera 16 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 10,5 m

EMISSIONE N. E27 VULCANIZZAZIONE A CALDO

Portata massima 8000 Nm³/h
Durata massima giornaliera 16 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:
Composti organici volatili (espressi come Ctot) 5 mg/Nm³

EMISSIONE N. E28 PRESSATURA

Portata massima 9000 Nm³/h
Durata massima giornaliera 16 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:
Materiale particellare 10 mg/Nm³

EMISSIONE N. E29 BRUCIATORE A METANO COTTURA PASTIGLIE – P=14 KW

Portata massima 200 Nm³/h
Durata massima giornaliera 16 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:
Materiale particellare 5 mg/Nm³
Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³
Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) 35 mg/Nm³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E30 BRUCIATORE A METANO POLIMERIZZAZIONE VERNICE IN POLVERE – P=120 KW

Portata massima 500 Nm³/h
Durata massima giornaliera 16 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:
Materiale particellare 5 mg/Nm³
Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³
Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) 35 mg/Nm³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E31 BRUCIATORE A METANO POLIMERIZZAZIONE VERNICE IN POLVERE – P=120 KW

Portata massima 500 Nm³/h
Durata massima giornaliera 16 h/g
Durata massima annua 220 gg/anno
Altezza minima 10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:
Materiale particellare 5 mg/Nm³
Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³
Ossidi di zolfo (espressi come SO₂) 35 mg/Nm³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E32 APPLICAZIONE COLLA ED ASCIUGATURA PASTIGLIE E GANASCE

Portata massima	15000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Composti organici volatili (espressi come Ctot)	50 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E33 POLIMERIZZAZIONE VERNICE A POLVERE

Portata massima	3000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Composti organici volatili (espressi come Ctot)	50 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E34 POLIMERIZZAZIONE VERNICE A POLVERE

Portata massima	1500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Composti organici volatili (espressi come Ctot)	50 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E35 POLIMERIZZAZIONE VERNICE A POLVERE

Portata massima	3000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Composti organici volatili (espressi come Ctot)	50 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E36 FORNO COTTURA PASTIGLIE

Portata massima	2500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Composti organici volatili (espressi come Ctot)	50 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E37 ASPIRAZIONE POLVERI PRESSATURA

Portata massima	20000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	11 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Materiale particellare	5 mg/Nm ³

EMISSIONE N. E38 ASPIRAZIONE CALORE PRESSATURA

Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m

EMISSIONE N. E1A GENERATORE D'ACQUA CALDA ALIMENTATO A METANO - IMPIANTO TERMICO CIVILE – P=1412 KW

Portata massima	2000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	

Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E2A GENERATORE D'ACQUA CALDA ALIMENTATO A METANO - IMPIANTO TERMICO CIVILE – P=1412 KW

Portata massima	2000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E3A CALDAIA UFFICI ALIMENTATA A METANO - IMPIANTO TERMICO CIVILE – P=205 KW

Portata massima	2000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E4A CALDAIA UFFICI ALIMENTATA A METANO - IMPIANTO TERMICO CIVILE – P=27 KW

Portata massima	500 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E5A CALDAIA REPARTO PRODUTTIVO ALIMENTATA A METANO - IMPIANTO TERMICO CIVILE – P=1130 KW

Portata massima	2000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	
Materiale particolare	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E6A CALDAIA REPARTO PRODUTTIVO ALIMENTATA A METANO - IMPIANTO TERMICO CIVILE – P=1130 KW

Portata massima	2000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:	

Materiale particolato	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E7A CALDAIA REPARTO PRODUTTIVO ALIMENTATA A METANO - IMPIANTO TERMICO CIVILE – P=205 KW

Portata massima	2000 Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16 h/g
Durata massima annua	220 gg/anno
Altezza minima	10,5 m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolato	5 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	150 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100 mg/Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E1B – IMPIANTO PILOTA PER PROVE (BANCO DINAMOMETRICO) – EMISSIONE DICHIARATA DA GESTORE IN DEROGA EX COMMA 1 DELL'ART. 272 DEL D.LGS. 152/06

EMISSIONI N. E2B, E3B, E4B, E5B, E6B – CAPPE DI ASPIRAZIONE PER ATTIVITÀ DI LABORATORIO – EMISSIONI DICHIARATE DA GESTORE IN DEROGA EX COMMA 1 DELL'ART. 272 DEL D.LGS. 152/06

- a) deve essere adottato ogni accorgimento al fine di contenere le emissioni diffuse;
- b) fermo restando il rispetto dei limiti di emissione stabiliti per E1, E7, E8, E29, E30 ed E31 il gestore può non effettuare autocontrolli a tali emissioni essendo usato, come combustibile, gas metano;
- c) i camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato dal metodo **U.N.I.10169** e per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- d) per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo ed analisi:
 - UNI 10169 per la determinazione delle **portate**, ove non applicabile dovrà essere usato il metodo UNICHIM M.U. 422;
 - UNI EN 13284-1 per la determinazione del **materiale particolato**;
 - ISTISAN 98/2 (DM 25.8.2000) o analizzatori con celle elettrochimiche per la determinazione degli **ossidi di azoto**;
 - UNI 9968 o analizzatori con celle elettrochimiche per la determinazione del **monossido di carbonio**;
 - ISTISAN 98/2 (DM 25.8.2000) o analizzatori con celle elettrochimiche per la determinazione degli **ossidi di zolfo**;
 - UNI EN 1911-1,2,3 la determinazione dell'**acido cloridrico**;
 - M.U. 723 per la determinazione dei **metalli**;
 - UNI EN 12619 per la determinazione dei **Composti organici volatili** (espressi come Ctot);
 - UNI EN 13649 per la determinazione dei **Composti organici volatili** (all'emissione E5);
 - estensione del metodo ISTISAN 98/2 o NIOSH 7903 per la determinazione di **acido nitrico e acido solforico**;
 - NIOSH 7401 per la determinazione delle **sostanze alcaline**;
- e) per la misura del **materiale particolato** la durata dei campionamenti deve essere pari a 60 minuti oppure il volume di aeriforme prelevato per ciascun campionamento non deve essere inferiore a 1m³;
- f) per la verifica di conformità ai limiti di emissione si deve far riferimento ai criteri indicati nell'allegato 6 alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, in particolare al punto 2.3;
- g) i controlli da effettuarsi a cura del gestore dello stabilimento alle emissioni E3, E5, E6, E10, E11, E15, E16, E19, E22, E23, E27, E28, E33, E34, E35, E36, E37 ed E38 devono avere una frequenza almeno annuale ed essere espletati secondo le modalità sopra indicate;

- h) fermo restando il rispetto dei limiti di emissione stabiliti per E24 e E25 il gestore può non effettuare autocontrolli periodici. In ogni caso devono essere effettuati i controlli previsti in sede di messa a regime;
 - i) qualora la durata giornaliera di funzionamento di E22 non fosse sufficiente a garantire un corretto campionamento degli inquinanti emessi, fermo restando il rispetto dei limiti stabiliti per la medesima emissione, il gestore può sostituire l'effettuazione di autocontrolli con l'annotazione delle durate mensili di funzionamento degli impianti originanti l'emissione E22, nonché dei consumi di oli per tempra, validati dalle relative fatture di acquisto, su un apposito registro, con pagine numerate, bollate a cura dell'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento e tenuto a disposizione degli Organi di controllo competenti;
 - j) la data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate dall'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento, e tenuto a disposizione degli Organi di controllo competenti. Il registro dovrà essere compilato in ogni sua parte e le stesse informazioni dovranno essere riportate sui certificati analitici relativi ai controlli effettuati alle emissioni;
 - k) le operazioni di manutenzione al sistema di abbattimento di cui all'emissione E5, nonché la frequenza di sostituzione del filtro medesimo, validata dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati su apposito registro, con pagine numerate, bollate a cura dell'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento e tenuto a disposizione degli Organi di controllo competenti;
 - l) la ditta non deve superare un consumo medio giornaliero di prodotti vernici e diluenti (comprensivi del lavaggio delle attrezzature, ma non del solvente utilizzato nell'impianto TECNOCHEMIE – emissione E5 – oggetto di specifica prescrizione) pari a 16 kg/gg, per un'emissione annua massima di COV pari a 3500 kg. Il consumo medio giornaliero e l'emissione annua massima vanno calcolati sulla base dei giorni di effettivo utilizzo di tali prodotti, desumibili dal registro di cui al punto n);
 - m) la ditta non deve superare un consumo massimo giornaliero di percloroetilene (sgrassante utilizzato nell'impianto TECNOCHEMIE (emissione E5) pari a 4 kg/gg, per un input annuo massimo di COV da sgrassaggio pari a 880 kg/anno. L'input annuo va calcolato sulla base del registro di cui al punto n);
 - n) i giorni di utilizzo ed i consumi mensili di prodotti vernicianti, di diluenti (comprensivi del lavaggio delle attrezzature) e dello sgrassante utilizzato nell'impianto TECNOCHEMIE (emissione E5), validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro, con pagine numerate e bollate a cura dell'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento e tenuto a disposizione dei competenti organi di controllo;
 - o) il termine ultimo di **messa in esercizio** degli impianti di cui alle emissioni nuove o modificate (E15, E16, E33, E34, E35, E36, E37 ed E38) è fissato a **cinque mesi** dalla data del provvedimento conclusivo dello Sportello Unico;
 - p) il termine ultimo di **messa a regime** degli impianti di cui alle emissioni nuove o modificate (E15, E16, E33, E34, E35, E36, E37 ed E38) è fissato a **sei mesi** dalla data del provvedimento conclusivo dello Sportello Unico;
 - q) qualora le date di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti non coincidano con quelle sopra indicate, il gestore dello stabilimento è tenuto a comunicarlo con congruo anticipo allo Sportello Unico ed all'Arpae nodo di Piacenza, specificando dettagliatamente i motivi che non hanno consentito al rispetto dei termini di cui trattasi. **Decorsi 15 giorni** dalla data di ricevimento di detta comunicazione senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dei suddetti Enti, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore dello stabilimento;
 - r) entro trenta giorni dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, il gestore dovrà comunicare all'arpa nodo di Piacenza ed al Comune sede dello stabilimento i dati relativi ad almeno tre controlli delle emissioni effettuati in giorni diversi in un periodo di dieci giorni dalla data di messa a regime degli stessi;
3. di stabilire **per lo scarico S1 di acque reflue industriali** - avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Calendasco" - il rispetto nel pozzetto di prelievo fiscale dei limiti di cui alla colonna "Scarico in acque superficiali" della tabella 3 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;
4. di impartire, **per lo scarico S1 di acque reflue industriali** - avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Calendasco" - le seguenti prescrizioni:
- a) il pozzetto di prelievo fiscale deve essere in ogni momento accessibile ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento per caduta delle acque reflue da parte dell'Autorità competente;

- b) l'immissione dello scarico nel corpo idrico ricettore non deve creare nelle medesime condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso; a tal fine dovrà essere costantemente verificata e mantenuta una corretta pendenza del tratto di restituzione al corpo idrico superficiale nel quale si immette lo scarico medesimo;
 - c) nel caso si verificassero imprevisti che modifichino il regime o la qualità dello scarico o alla condotta delle acque reflue industriali, la Ditta in oggetto dovrà immediatamente darne comunicazione (tramite PEC o fax) all'Arpa, all'AUSL ed al Consorzio di Bonifica di Piacenza, indicando le cause dell'imprevisto ed i tempi necessari per il ripristino della normalità; una volta ripresa la piena efficienza se ne dovrà dare comunicazione ai medesimi Enti;
 - d) dovrà essere comunicata all'Arpa ed al Comune di Rottofreno ogni eventuale variazione che modifichi le modalità dello scarico rispetto a quanto agli atti;
5. di stabilire **per lo scarico S2 in pubblica fognatura di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose** di cui all'art. 108 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il rispetto nel pozzetto di prelievo fiscale (prima dell'allaccio in pubblica fognatura) dei limiti di cui alla colonna "Scarico in rete fognaria" della tabella 3 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;
6. di impartire, **per lo scarico S2 in pubblica fognatura di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose** di cui all'art. 108 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. le seguenti prescrizioni:
- a) i pozzetti di ispezione posti sulle linee di scarico devono essere di tipo regolamentare e tali da consentire un agevole campionamento per caduta del refluo. Tali pozzetti dovranno essere resi accessibili al personale addetto ai controlli;
 - b) i limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - c) lo scarico in uscita dall'impianto di trattamento delle acque reflue di zincatura deve rispettare costantemente, nel pozzetto di campionamento fiscale a valle dell'impianto di depurazione (indicato come A nella "planimetria stabilimento schema fognatura" datata 6.6.2014 e allegata alle integrazioni all'istanza AUA trasmesse), i limiti tabellari previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 al D. Lgs. n. 152/06 e succ. mod. int., per gli scarichi in pubblica fognatura, così come indicato nel Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione, approvato con Atto n. 5 del 30.04.2008 dall'Assemblea degli Enti consorziati dell'Agenzia d'Ambito, così come successivamente modificato con Delibere n. 5 del 19.03.2010 e n. 16 del 28.09.2011;
 - d) lo scarico in uscita dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia deve rispettare costantemente, nel pozzetto di campionamento fiscale immediatamente a valle di tale impianto, i limiti tabellari previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 al D. Lgs. n. 152/06 e succ. mod. int., per gli scarichi in pubblica fognatura, per i parametri **Solidi Sospesi totali, COD ed Idrocarburi totali**;
 - e) qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o inconvenienti sulla rete di raccolta o sul sistema di trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà esserne data tempestiva comunicazione (tramite PEC o fax) al Comune di Rottofreno, al Gestore del Servizio Idrico Integrato e all'Arpa, indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari stabiliti e/o prescritti nel presente atto;
 - f) l'area interessata dagli impianti di depurazione deve essere mantenuta costantemente sgombra e facilmente ispezionabile;
 - g) dovranno essere effettuati autocontrolli analitici, almeno con cadenza quadrimestrale, del refluo in uscita dall'impianto di depurazione delle acque generate dal processo di zincatura per la caratterizzazione dei seguenti parametri: **PH – COD – Azoto ammoniacale – Azoto nitroso – Azoto nitrico – Cloruri – Tensioattivi Totali – Solfati – Ferro – Manganese – Cromo Totale – Cromo Esavalente – Cadmio – Piombo – Rame e Zinco**. I certificati analitici degli autocontrolli dovranno essere tenuti presso la Ditta a disposizione degli organi di controllo; detti risultati devono essere trasmessi al Comune ed all'Arpa **con frequenza quadriennale**;
 - h) la Ditta deve garantire la costante funzionalità dei misuratori di portata installati sulla rete di approvvigionamento idrico e sullo scarico delle acque di processo (S2);
 - i) deve essere tenuto un apposito registro, a disposizione degli organi di controllo, sul quale annotare:
 - le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti di depurazione;
 - i fermi impianto temporanei e relativi ripristini;
 - la data di prelievo degli autocontrolli analitici allegando il rispettivo certificato;
 - con cadenza mensile, il volume di acqua emunta, riportando i valori rilevati dai contatori preposti;

- j) l'area cortilizia scoperta generante acque meteoriche non deve essere interessata né da attività lavorative né da deposito di materie prime, materiali già lavorati o rifiuti che possano rilasciare, anche accidentalmente, sostanze inquinanti in assenza di presidi che ne contengano lo sversamento;

7. di fare salvo che:

- qualsiasi rifiuto proveniente dalla manutenzione/pulizia della condotte fognarie e degli impianti di trattamento dell'insediamento dovrà essere smaltito e/o riutilizzato nel rispetto della normativa di settore vigente;
- il gestore dovrà mantenere le schede di sicurezza delle materie prime utilizzate aggiornate a quanto prescritto dal vigente regolamento REACH/CPL;

8. di dare atto che:

- il provvedimento conclusivo – che verrà rilasciato dal SUAP del Comune di Rottofreno sulla base del presente atto – sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Piacenza con D.D. n. 1361 del 7/7/2014 (come rettificata con Det. Dir. 24/7/2014 n. 1487) e rilasciata dal SUAP con Provvedimento Unico n. 2 del 14.7.2014 (rettificato con Provvedimento Unico n. 3 del 31/7/2014);
- sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
- resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e qui non espressamente richiamato;
- la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica che devono essere eventualmente richiesti direttamente dalla Ditta, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
- la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico competente per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP;
- il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate;

Sottoscritta dalla Dirigente
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.